

LA TELA DI PENELOPE

a cura di Maria Grazia Rongo

Lettere dal '700

I tormenti di una fanciulla

Trovare marito per una fanciulla della piccola nobiltà di provincia nella Svizzera settecentesca non doveva essere impresa delle più semplici. Soprattutto se la fanciulla in questione non aveva, tra le sue qualità, una dote cospicua. Questi sono i tormenti di una madre apprensiva che **Isabelle de Charrière** rivela nel primo dei suoi tre racconti contenuti nel romanzo epistolare *Lettere da Losanna* (Sellerio ed., pp. 239, 10,00 euro), scritti tra il 1784 e il 1787. Tre racconti legati dal filo conduttore della perigliosa vita dell'amore femminile tra le convenzioni conformistiche dell'epoca. Come nel secondo racconto, in cui una donna che ha appena sposato un uomo perfetto, forse anche troppo, descrive a un'amica il lento ma inesorabile declino del sentimento che la lega a lui. Infine il terzo racconto disegna il classico triangolo di amore e amicizia che unisce due donne di diversa estrazione sociale a un giovanotto alquanto indeciso.

Da sottolineare la disinvoltura con cui la **Charrière**, ancor prima della rivoluzione francese, tratta argomenti a prima vista futuri, arricchendoli di una chiaroveggente modernità.

Favola moderna

La regina di ghiaccio

È un insieme calibrato di tante favole della nostra infanzia la favola moderna *La regina di ghiaccio* di **Alice Hoffman** (Fazi ed., pp. 197, 13,00 euro) tradotta da Silvia Nono. Una storia commovente e piena di insegnamenti, nello stile di H. C. Andersen (il titolo del romanzo ricorda proprio la favola dello scrittore danese, «La regina delle nevi»), quella di una donna che a otto anni esprime il desiderio che sua madre morisse e così accade. Da allora il suo cuore divenne di ghiaccio e la sua vita continuò a scorrere senza alcuna meta e con una vocazione all'autolesionismo che un giorno la porterà a esprimere un altro desiderio: essere colpita da un fulmine. Neanche ci fosse il genio della lampada di **Aladino** ad ascoltarla, anche questo si avverava e la folgore la attraversa dalla testa ai piedi senza però ucciderla, anzi le cambia la vita. La regina di ghiaccio incontrerà infatti un altro folgorato, l'uomo di fuoco (visto che gli opposti si attraggono!), l'unico capace di sciogliere il cuore della donna.

Considerata l'erede americana dei fratelli Grimm, la **Hoffman** risulta una narratriceabile e convincente.

Redenzione

In stazione l'amore finisce

A metà strada tra le confessioni di un'amante in pantofole e le folgorazioni sulla via di Damasco della signorina «so tutto io» di turno, si snoda il romanzo di **Daniela Daniele**, *L'amore in ombra* (Marsilio ed., pp. 108, 10,00 euro). La protagonista è **Marianna**, professionista rampante e piacente, che compie un viaggio in Eurostar da Milano a Roma per raggiungere il suo amore clandestino, marito di un'altra. Ma il treno, si sa, concilia le purificazioni. Infatti la donna incontra due personaggi, della specie del grillo parlante in gita di piacere, che le mostrano il giusto cammino per redimersi dal peccato. Scesa dal treno, **Marianna** sarà un'altra persona: tra la folla alla stazione c'è anche il suo amante, ma lei fa finta di non vederlo, e manca solo che da qualche parte spunti il fantasma di **Rossella O'Hara** e pronunci la fatidica frase: «Domani è un altro giorno».

Una redenzione troppo semplicistica e poco credibile quella della protagonista, soprattutto considerando le prime pagine del romanzo che raccontano di un amore unico e travolgente, che sicuramente non può esaurirsi nell'arco di trecento chilometri.

